

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123 bis TUF

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA

www.gruppoespresso.it

(esercizio 2009)

marzo 2010

PREMESSA

Con la presente Relazione si intende illustrare il sistema di governo societario adottato da Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. (di seguito anche “società”). Tale sistema è sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche il “Codice”).

La Relazione, che nel rispetto degli obblighi normativi e regolamentari in materia contiene anche informazioni sugli assetti proprietari della società, dopo essere stata approvata dal consiglio di amministrazione nella sua riunione del 24 febbraio 2010, verrà messa a disposizione dei soci, insieme alla documentazione prevista per la convocanda assemblea, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico. La Relazione sarà inoltre disponibile sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it, nella sezione Corporate Governance.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1) Profilo sintetico del Gruppo Espresso

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., è una delle più importanti aziende italiane del settore media con attività nelle aree della stampa quotidiana e periodica, della radiofonia, della raccolta pubblicitaria, di internet e della televisione. Il Gruppo Espresso edita il quotidiano nazionale *la Repubblica*, il settimanale *L'espresso*, quindici quotidiani locali (più un bisettimanale), è proprietario di tre radio nazionali, tra le quali *Radio DeeJay*, (per ascolti tra le prime emittenti private in Italia) e di una televisione nazionale, *DeeJay TV*. Il Gruppo Espresso si qualifica come una *branded content company* in grado di diffondere i propri contenuti originali di qualità ai propri lettori ed ascoltatori dovunque essi si trovino e in qualunque momento della giornata, grazie ad una strategia multiplatforma.

1.2) Sistema di governo societario adottato

Come indicato in premessa, il sistema di governo societario di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. si basa sui principi e sui criteri espressi nel Codice, ai quali il consiglio di amministrazione ha aderito in data 21 febbraio 2007.

In tale sede, tra le altre decisioni, sono state istituite le figure dell'*amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno*, del *preposto al controllo interno* e del *lead independent director*.

L'assemblea straordinaria del 18 aprile 2007 ha modificato lo statuto per recepire le novità legislative in materia di diritto societario. Tra le varie modifiche è stato introdotto il voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione, sono state previste le soglie minime per la presentazione delle liste ed è stata prevista la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per una più puntuale analisi del sistema di *corporate governance*, si rinvia all'esame dei singoli punti della relazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art.123 bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art.123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data odierna il capitale sociale sottoscritto e interamente versato della società è pari a Euro 61.438.738,20 composto da n.409.591.588 azioni ordinarie con diritto di voto.

Il capitale sociale è così composto:

	numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	409.591.588	100%	MTA	-

La società non ha emesso azioni con diritto di voto limitato o prive dello stesso, così come non sono in circolazione obbligazioni convertibili, né warrant che diano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La società ha adottato piani di stock option che comportano aumenti di capitale la cui descrizione è riportata nel fascicolo di bilancio alla sezione "Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971", disponibile sul sito istituzionale della società nella sezione "Informazioni Finanziarie", nonché nei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, anch'essi disponibili sul sito nella sezione "Informazioni al Mercato".

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123 bis, comma 1, lettera b), TUF)*

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c), TUF)*

Si riporta di seguito l'elenco aggiornato degli azionisti come risulta dal libro soci al 31 dicembre 2009, integrato delle successive comunicazioni effettuate ai sensi dell'art.120 TUF nonché delle altre informazioni a disposizione della società.

Azionisti di ultima istanza

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Carlo De Benedetti	53,902%	54,973%
Eredità Carlo Caracciolo di Melito	11,721%	11,954%
Fond. Cassa di Risp. Di Trieste	2,651%	2,704%
Giulia Maria Crespi Mozzoni	2,357%	2,404%

Azionisti che direttamente posseggono più del 2%

Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Cir S.p.A.	53,901%	54,972%
Eredità Carlo Caracciolo di Melito	11,721%	11,954%
Fond. Cassa di Risp.di Trieste	2,651%	2,704%
Alpa S.r.l.	2,074%	2,115%

d) *Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF)*

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) *Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera e), TUF)*

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) *Restrizioni al diritto di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera f), TUF)*

Non esistono restrizioni al diritto di voto

g) *Accordi tra gli azionisti (ex art.123 bis, comma 1, lettera g), TUF)*

Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art.122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art.123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

La società non ha stipulato accordi che prevedano la cosiddetta clausola di “*change of control*” ovvero clausole che acquistano efficacia in caso di cambiamento di controllo azionario di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A..

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) Deleghe ad aumentare il capitale

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 aprile 2006 ha conferito al consiglio di amministrazione per un periodo di cinque anni una delega ad aumentare il capitale sociale:

(i) per un ammontare massimo di Euro 300 milioni di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto, mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

(ii) per un ammontare massimo di Euro 10.000.000 di valore nominale con emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione a dipendenti della società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'articolo 2441 ottavo comma del codice civile, con facoltà per il consiglio stesso di stabilire il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione e i limiti della disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

La prima delega non è stata utilizzata, mentre la seconda, alla data odierna, risulta utilizzata per Euro 2.203.500 mediante emissione di massime 14.690.000 azioni di nominali Euro 0,15 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della società e di sue controllate ai fini dell'esecuzione dei Piani di Stock Option del 2006 e del 2009.

Per una più analitica descrizione dei “Piani di Stock Option” e degli aumenti di capitale deliberati negli anni al loro servizio si rimanda a quanto indicato nel fascicolo di bilancio nella sezione “Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971”, nonché sul sito internet della società nella sezione “Informazioni Finanziarie”.

i.2) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea ordinaria dei soci del 22 aprile 2009, preso atto che il *buy back*, anche in considerazione della struttura patrimoniale del Gruppo, potrebbe essere una leva utilizzabile per creare valore per gli azionisti, ha revocato per il periodo ancora mancante e per la parte non ancora esercitata la precedente delega ad acquistare azioni proprie e, contestualmente, ne ha conferita una nuova con le seguenti caratteristiche: a) durata: 18 mesi; b) numero massimo di azioni ordinarie acquistabili: 20.000.000 pari a circa il 4,9% del capitale sociale allora esistente; c) il prezzo di ogni acquisto di azioni dovrà essere non superiore del 10% e non inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dalle azioni ordinarie nella seduta del mercato regolamentato precedente ogni singola operazione.

La suddetta delega non è stata utilizzata. Si evidenzia tuttavia che, nel rispetto delle deleghe conferite negli anni precedenti ed in considerazione dell'annullamento di 25.215.000 azioni proprie in portafoglio perfezionato nel 2009, la società al 31 dicembre 2009 deteneva complessivamente n.7.980.000 azioni proprie, pari all'1,95% delle azioni componenti il capitale sociale di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art.2497 e ss. c.c.)

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Cir S.p.A.. Le società controllate direttamente e indirettamente da Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. hanno indicato la stessa come soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come già indicato, il consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2007 ha aderito alle raccomandazioni contenute nel Codice, disponibile sul sito www.borsaitaliana.it.

Né la società né le società controllate (di seguito anche "il gruppo") è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1) Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art.123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

L'articolo 15 dello statuto prevede che:

- a) i componenti del consiglio di amministrazione siano eletti sulla base di liste di candidati; in caso venga presentata o venga ammessa al voto solo una lista, tutti i consiglieri saranno eletti da tale lista;
- b) la quota minima richiesta per la presentazione delle liste sia pari al 2,5% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie o quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento;
- c) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, possano presentare liste contenenti non più di tre candidati;
- d) nel caso in cui non sia stata presentata o ammessa al voto alcuna lista oppure risultino eletti un numero di amministratori inferiore al numero determinato dall'assemblea, la stessa dovrà essere riconvocata;
- e) le liste presentate, per poter partecipare alla nomina degli amministratori, debbano ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste e i candidati debbano possedere i requisiti di onorabilità previsti dal TUF per i sindaci;
- f) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti siano eletti tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- g) dalla seconda lista che abbia ottenuto più voti, e che non sia in alcun modo collegata con i soci che hanno presentato la lista risultata prima, sia eletto un amministratore;
- h) almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero almeno due, se il consiglio è composto da più di sette componenti, debbono possedere il requisito di indipendenza stabilito per i sindaci dal TUF;
- i) nel caso sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri siano tratti da tale lista;
- j) qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art.2386 c.c., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Le liste dei candidati alla carica di amministratore sono depositate presso la sede sociale e pubblicate sul sito internet della società almeno quindici giorni prima dell'assemblea dei soci che si deve esprimere sul rinnovo dell'organo

amministrativo e contengono per ciascun candidato un profilo professionale, una dichiarazione dell'esistenza dei requisiti di onorabilità e di inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti.

Con delibera Consob del 27 gennaio 2010 n.17148, ai sensi dell'articolo 147 ter del TUF, la quota di partecipazione minima richiesta per presentare una lista di candidati alla carica di amministratore di Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. è stata confermata nel 2,5%.

4.2) Composizione (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Lo statuto dispone che il consiglio di amministrazione sia composto da sette a diciannove membri.

L'assemblea ordinaria del 22 aprile 2009 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, un consiglio di amministrazione composto da undici componenti. Per la composizione del consiglio di amministrazione in carica e le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia alla Tabella 2, riportata in allegato.

Gli amministratori non esecutivi e indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla formazione di decisioni equilibrate in particolar modo nel caso sussistano potenziali conflitti di interesse.

Si precisa che i criteri utilizzati per qualificare come indipendenti i consiglieri non sono stati integrati o modificati rispetto a quelli previsti dal Codice.

4.2.1) Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

I consiglieri, che agiscono con cognizione di causa e in autonomia, accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il consiglio di eventuali attività in concorrenza con la società e di ogni modifica rilevante. Il consiglio non ha ritenuto di fissare un numero massimo di incarichi cumulabili da parte di ciascun amministratore, preferendo attendere indicazioni da parte della Consob e, in ogni caso, riservandosi la facoltà di decidere su singoli casi.

4.3) Ruolo del Consiglio di amministrazione (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

4.3.1) Funzionamento del consiglio di amministrazione

Lo statuto prevede che il consiglio di amministrazione si riunisca di norma trimestralmente su convocazione del presidente e comunque ogni volta che le esigenze societarie lo esigano. Le riunioni consiliari sono convocabili anche su richiesta di almeno due amministratori, ovvero dal collegio sindacale o da almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione viene convocato dal presidente o da chi ne fa le veci con lettera, lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello della riunione. In caso di urgenza i termini della convocazione sono ridotti a un giorno.

È anche previsto che il presidente trasmetta ai consiglieri, secondo modalità concordate con l'amministratore delegato e con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione - fatte salve eventuali deroghe in considerazione della natura delle delibere da assumere per esigenze di riservatezza e/o di urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio di amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il consiglio di amministrazione ha regolamentato i flussi informativi da parte del presidente e dell'amministratore delegato al consiglio di amministrazione, prevedendo che gli stessi riferiscano circa l'esercizio delle proprie deleghe in relazione all'attività svolta e comunque con periodicità non inferiore al trimestre.

Lo statuto disciplina anche i flussi informativi per il collegio sindacale. È, infatti, previsto che gli amministratori riferiscano tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. È altresì previsto che l'informativa possa essere data anche in via diretta, in forma scritta o verbalmente e/o telefonicamente, qualora particolari esigenze di tempestività rendano preferibile tali modalità.

4.3.2) Attività svolta nel 2009 e prevista per il 2010

Nel corso dell'esercizio 2009 il consiglio di amministrazione della società si è riunito 8 volte. Le riunioni hanno avuto una durata media di un'ora e trenta minuti circa.

Oltre alla riunione non prevista del 12 gennaio 2010 (tenutasi al fine di approvare, ai sensi di legge e di statuto, la proposta di fusione per incorporazione di Editoriale Metropoli S.p.A. in Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.), delle quattro riunioni già programmate per il 2010, alla data odierna, se ne è tenuta una.

4.3.3) Ruolo del consiglio di amministrazione

Lo statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione di quelli che sono riservati dalla legge e/o dallo statuto alla assemblea dei soci.

In particolare il consiglio si è riservato la facoltà di esaminare le linee guida strategiche sugli obiettivi del gruppo, nonché i principali dati quantitativi del budget annuale e/o, se predisposti, dei piani pluriennali, tutte le operazioni di acquisizione o di cessione di partecipazioni, nonché, più in generale, si è riservato l'attività di valutare ed approvare preventivamente le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla capogruppo e dalle società controllate; intendendo per significativo rilievo quelle di particolare rilevanza strategica per il gruppo, in considerazione dei loro effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata e/o degli impegni a medio o lungo termine che ne derivano. Il consiglio non ha quindi proceduto a fissare degli indicatori quantitativi specifici, preferendo valutare di volta in volta le singole operazioni, anche in considerazione della natura del business di riferimento.

Il consiglio inoltre ha riservato alla propria competenza i poteri di decisione sulle operazioni con parti correlate aventi particolari caratteristiche, come meglio specificato al successivo punto 12 della relazione.

I consiglieri, coerentemente con l'obiettivo di creare valore per gli stakeholders, nello svolgimento dell'incarico considerano anche le linee strategiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte, nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Tutte le decisioni in materia di *corporate governance* vengono sottoposte all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Il consiglio inoltre valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed a potenziali conflitti di interesse nella società e nelle società del gruppo, avvalendosi

anche dell'attività del preposto al controllo interno nonché recependo le eventuali istanze del collegio sindacale, del comitato per il controllo interno e della società di revisione. Analoghi controlli e verifiche sono effettuati, a campione, su tutte le società controllate. Gli amministratori e i principali dirigenti, inoltre, devono dare notizia agli altri amministratori della capogruppo e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, non solo effettuata dalla capogruppo, ma anche da una delle società controllate.

Il consiglio, su proposta del comitato per la remunerazione, e sentito il collegio sindacale, determina le remunerazioni del presidente e dell'amministratore delegato, mentre la ripartizione del compenso globale spettante ai membri del consiglio è effettuato direttamente dall'assemblea.

Durante tutte le riunioni del consiglio il presidente e l'amministratore delegato forniscono un'ampia relazione sull'andamento della gestione e forniscono previsioni sull'andamento dei mesi successivi.

Il consiglio, almeno una volta l'anno, effettua una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. Il consiglio oggi giudica positivo il proprio lavoro e la propria composizione, non ritenendo opportuna la presenza di altre professionalità.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c.

4.4) Organi delegati

Il consiglio di amministrazione del 22 aprile 2009 ha conferito:

- al presidente del consiglio di amministrazione Carlo De Benedetti la legale rappresentanza della società e, con essa, il potere di rappresentare la società nei confronti di terzi. Il consiglio ha altresì attribuito al presidente il ruolo proprio dell'editore di sovrintendere alla linea editoriale del Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. formulando proposte in merito alla nomina, revoca e/o trasferimento dei direttori di testata.
- all'amministratore delegato Monica Mondardini tutte le più ampie deleghe di rappresentanza e di ordinaria amministrazione, con l'eccezione della nomina di direttori di testata e di direttori generali, che rimane nella sfera di competenza del consiglio di amministrazione. Non sono stati previsti limiti di spesa ad eccezione:

1) degli acquisti di macchinari superiori a Euro 10 milioni; 2) della stipula di finanziamenti, contratti di leasing o apertura di crediti anche assistiti da garanzie reali superiori a Euro 5 milioni; 3) della concessione di garanzie, pegni, ipoteche, privilegi e fidejussioni superiori a Euro 5 milioni; 4) dell'acquisto, vendita e permuta di partecipazioni e beni immobili superiori a Euro 5 milioni.

4.4.1) Presidente del consiglio di amministrazione

Il presidente della società Carlo De Benedetti è azionista di controllo dell'emittente mentre il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) è l'amministratore delegato Monica Mondardini.

4.4.2) Informativa al consiglio

Il presidente e l'amministratore delegato, in occasione di tutte le riunioni e comunque almeno trimestralmente, hanno informato regolarmente il consiglio in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite ed hanno aggiornato altresì i consiglieri sugli eventi societari di maggior rilievo, sui provvedimenti adottati e sulle operazioni effettuate, incluse quelle con parti correlate o in potenziale conflitto d'interesse.

4.5) Altri consiglieri esecutivi

Oltre al presidente e all'amministratore delegato non vi sono altri amministratori esecutivi.

4.6) Amministratori indipendenti

Il Codice prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un numero adeguato di amministratori indipendenti. Attualmente cinque amministratori non esecutivi della società hanno dimostrato di possedere la qualifica di amministratori indipendenti.

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice, sono considerati amministratori indipendenti coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'emittente o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'emittente;

- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice, quali condizioni di non indipendenza degli amministratori non esecutivi, il consiglio di amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di amministratore indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147 ter del TUF, almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci al comma 3, art. 148 del TUF, che non considera indipendenti:

- a) il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio il consiglio ha verificato, applicando criteri condivisi, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri Brugiavini, Di Giorgio, Greco, Onesti e Paravicini Crespi e ne ha dato notizia al mercato. Il collegio sindacale ha preso atto dei criteri adottati senza formulare osservazioni.

I consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'anno in sede di comitato per il controllo interno (si rinvia a quanto indicato al successivo punto 10).

4.7) Lead independent director

La prof. Agar Brugiavini è stata nominata quale *lead independent director*, a cui fanno riferimento gli amministratori non esecutivi (ed in particolare gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del consiglio stesso. Il *lead independent director* collabora con il presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente, o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per

la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del consiglio o alla gestione sociale.

Il *lead independent director* ha svolto la sua attività prevalentemente partecipando alle riunioni periodiche dei comitati per il controllo interno e per la remunerazione, che nel corso dell'esercizio hanno organizzato incontri con il collegio sindacale, l'Organismo di vigilanza ex d. lgs. 231/2001 e la società di revisione. La conoscenza della società, del suo sistema organizzativo e di controllo, nonché informazioni sull'andamento dei risultati sono state acquisite attraverso numerosi incontri o conference call con la funzione di internal auditing della società e con il management.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La società ha adottato una procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico di documenti e notizie riservate, con particolare riferimento alle informazioni c.d. privilegiate: tale procedura è disponibile sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione “corporate governance”.

La gestione delle informazioni privilegiate è stata delegata al presidente e/o all'amministratore delegato il quale si avvale per la diffusione dei comunicati stampa della “direzione centrale relazioni esterne” e per le comunicazioni agli investitori istituzionali della funzione “Investor Relations”.

Tutti gli amministratori, fermi restando gli obblighi di riservatezza previsti dalla disciplina vigente, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura interna.

Con l'adozione del nuovo codice di comportamento in materia di internal dealing, pubblicato sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione “corporate governance”, sono stati individuati i soggetti rilevanti secondo quanto stabilito dal TUF e dalla Consob, identificandoli: 1) nei componenti degli organi di amministrazione e di controllo della capogruppo quotata nonché nei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate il cui valore di carico rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della capogruppo; 2) nei dirigenti sia della capogruppo, sia delle società controllate che svolgono funzioni di direzione e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future; 3) nel dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

societari previsto al comma 4 dell'art. 154 bis del Testo Unico (di seguito anche il "Dirigente 154 bis") della capogruppo.

Le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni devono essere comunicate entro la fine dell'anno, secondo i termini e le modalità che seguono.

I soggetti rilevanti devono comunicare le operazioni effettuate alla Consob e alla società entro cinque giorni di mercato aperto dalla data della loro effettuazione. La società pubblica tali informazioni entro il giorno successivo al loro ricevimento. È altresì previsto che la società possa sostituirsi alle persone rilevanti nell'effettuare le comunicazioni, sempre nel rispetto dei termini di cui sopra.

Chiunque altro detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che la controlla, deve a sua volta comunicare le operazioni effettuate entro il quindicesimo giorno successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione e, anche in questo caso, è possibile che la società stessa si possa sostituire, previo accordo specifico, per l'invio della comunicazione.

La società ha inoltre istituito e reso operativo il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ("Registro"), nel quale sono iscritte le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Registro, tenuto con modalità che ne assicurano un'agevole consultazione ed estrazione di dati, contiene l'identità del soggetto (persone fisica o giuridica) che può avere accesso su base regolare o occasionale a informazioni privilegiate, la ragione per cui il soggetto è iscritto e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.

La società ha esplicitato i criteri adottati per la tenuta del Registro e le modalità di gestione e di ricerca dei dati in esso contenuti.

La società ha altresì nominato il dott. Massimo Segre quale preposto alla tenuta del Registro e al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il consiglio di amministrazione del 22 aprile 2009 ha nominato il comitato per il controllo interno e il comitato per la remunerazione, mentre non ha ritenuto necessario procedere all'istituzione del comitato per le nomine degli amministratori. Ai consiglieri che compongono i comitati è stato attribuito un compenso di Euro 10.000 annui per ogni carica ricoperta, in aggiunta a quello di consigliere. Il consiglio ha altresì previsto che i comitati nello svolgimento della loro attività si attengano alle raccomandazioni contenute nel Codice.

I comitati sono composti da tre o più componenti, in maggioranza indipendenti e le riunioni sono verbalizzate. Nel corso dello svolgimento della loro attività i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne siano membri.

Il comitato per la remunerazione e il comitato per il controllo interno non hanno un budget assegnato, ma hanno facoltà di spesa nel caso ciò fosse richiesto dalle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come detto al punto precedente, la società ha deciso di non costituire un comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il comitato per la remunerazione è composto dal presidente Carlo De Benedetti, dal consigliere Rodolfo De Benedetti e dai tre consiglieri indipendenti Agar Brugiavini, Mario Greco e Luca Paravicini Crespi. Il consiglio di amministrazione ha ritenuto di non variare la composizione del comitato per la remunerazione di cui pertanto continua a far parte il presidente, tenuto conto delle ampie competenze e della sua approfondita conoscenza della realtà aziendale.

E' previsto che gli amministratori lascino la sala della riunione quando viene effettuata la proposta di emolumento per gli stessi, oppure, se la maggioranza degli altri consiglieri lo richiede, rimangono nella sala, ma si astengono dalla votazione.

E' frequente il caso che ad assistere alle riunioni sia invitato anche l'amministratore delegato, specie quando si deve valutare il piano di remunerazione dei principali dirigenti della società e di società controllate.

Nel corso dell'anno il comitato per la remunerazione si è riunito per determinare l'emolumento da corrispondere al presidente ed i compensi per l'amministratore delegato nonché per proporre all'esame del consiglio di amministrazione di trasformare, alla luce delle modifiche intervenute nella normativa di piani di incentivazione a favore di dipendenti, i piani di phantom stock option 2007 e 2008 in un piano di stock option "straordinario 2009" nonché di approvare un nuovo piano di stock option per l'anno 2009.

Nell'anno il comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte e la durata media delle riunioni è stata di trenta minuti. Ad una delle riunioni è stata invitata a partecipare l'amministratore delegato.

Per l'anno 2010 sono state programmate due riunioni, una delle quale già tenutasi.

I dettagli dei suddetti piani di stock option sono esposti nel fascicolo di bilancio alla sezione "Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971", disponibile sul sito istituzionale della società nella sezione "Informazioni Finanziarie".

Come detto al punto 6, il comitato per la remunerazione non ha un budget di spesa assegnato, ma qualora ne ravvisasse la necessità può autorizzare spese per consulenze, ricerche o quant'altro utile o opportuno per la sua attività e tutte le sue riunioni sono verbalizzate.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il presidente Carlo De Benedetti percepisce un emolumento fisso ma non ha una remunerazione variabile legata al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari, non ricoprendo la carica di *chief executive officer*. Il presidente, coerentemente con il comportamento tenuto da sempre nelle sue esperienze imprenditoriali e manageriali, non è neppure beneficiario dei piani di stock option.

Per l'amministratore delegato, invece, nella sua qualità di CEO, è previsto oltre ad un emolumento fisso anche un emolumento variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi predeterminati. E' altresì prevista l'attribuzione di opzioni nell'ambito dei piani di incentivazione e di fidelizzazione del management del gruppo.

Non sono previste remunerazioni, oltre all'emolumento annuo, per gli amministratori non esecutivi ed indipendenti, né piani di incentivazione. Non sono previste altresì indennità nei confronti degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. E' invece previsto, come detto più sopra, un emolumento aggiuntivo per gli amministratori che partecipano ai comitati per il controllo interno e per la remunerazione.

I principali dirigenti della società e delle società controllate hanno una significativa componente della loro remunerazione legata al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari e sono altresì tra i beneficiari dei piani di stock option.

Per la quantificazione degli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dai direttori generali nel corso del 2009 si rimanda al fascicolo di bilancio alla sezione "Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971".

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1) Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno.

Il consiglio di amministrazione del 22 aprile 2009, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, ha ampliato da tre a cinque il numero dei componenti il comitato per il controllo interno. Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto dagli amministratori indipendenti Agar Brugiavini, Giorgio Di Giorgio, Mario Greco, Tiziano Onesti e Luca Paravicini Crespi. Tre dei suoi componenti possiedono una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria. Alle riunioni del comitato sono sempre invitati a partecipare il presidente del collegio sindacale, ovvero altro sindaco da questi designato, il preposto al controllo interno ed il dirigente preposto.

Inoltre vengono periodicamente invitati alle riunioni anche altri dirigenti della società e di società controllate, per relazionare il comitato su specifiche tematiche.

Il comitato per il controllo interno, che nel 2009 si è riunito 5 volte, attraverso incontri periodici con i responsabili delle varie funzioni aziendali, con il collegio sindacale e con la società di revisione, ha verificato l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto della normativa applicabile. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e trenta minuti circa. Per il 2010 sono programmate 5 riunioni, una delle quali già tenutasi il 19 febbraio 2010.

10.2) Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno.

Al comitato per il controllo interno, coerentemente con quanto raccomandato dal Codice è affidato il compito di:

- assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno, eventualmente esprimendo pareri su determinate tematiche;
- valutare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e analizzare le eventuali lettere di suggerimenti rilasciate dalla società di revisione;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della società e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminare, congiuntamente al collegio sindacale, le proposte formulate dalla società di revisione;
- riferire al consiglio almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

Come già detto, al comitato per il controllo interno è stata data facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, tutte le riunioni sono state verbalizzate e nonostante non abbia assegnato un budget di spesa, qualora ne ravvisi la necessità può autorizzare spese per acquisizioni di informazioni, consulenze, collaborazioni, perizie o quant'altro.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Premessa

Il sistema di controllo interno di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il raggiungimento delle seguenti finalità:

- supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale);

- prevenire o limitare le conseguenze di eventi inattesi tramite opportune strategie di individuazione e gestione dei rischi/opportunità;
- verificare che i livelli di rischio definiti in sede programmatica non siano superati;
- assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili;
- garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria;
- assicurare il controllo della corretta e trasparente informativa interna e verso i terzi.

Il sistema di controllo interno è unitario e organico in tutto il gruppo ed è realizzato con modalità omogenee di identificazione, misurazione e di valutazione dei rischi.

La società negli ultimi anni ha definito, anche al fine di recepire le disposizioni introdotte nella normativa di riferimento, le linee di indirizzo del proprio sistema di controllo interno. Tali linee di indirizzo sono volte a razionalizzare il complessivo sistema di controllo interno attraverso: i) la mappatura e la classificazione dei soggetti interessati e dei principali rischi rilevanti ai fini del controllo interno; ii) la schematizzazione dei principali flussi di report all'interno del gruppo e iii) la descrizione delle responsabilità ed ambiti delle attività in essere.

La società ha individuato gli obiettivi del proprio sistema di controllo interno coerentemente con le best practices nazionali e internazionali ed ha in corso il processo di relative implementazioni dello stesso.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

1) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La società, nella definizione del proprio sistema di controllo interno segue, nel rispetto della normativa vigente e coerentemente con le best practices di riferimento, il processo di seguito sintetizzato:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo;

- c) valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio, in termini sia di completezza sia di operatività ed efficacia, al fine di ridurre i rischi ad un livello considerato “accettabile” (flussi informativi, gestione dei gap, piani di rimedio, sistema di reporting, etc.).

Si evidenzia che il suddetto processo viene gestito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito anche “dirigente preposto”), che per prassi interna sovrintende a tutte le procedure di natura amministrativo-contabile, mappando e omogeneizzando quelle in vigore e definendo interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze di controllo.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo.

a) Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all’informativa finanziaria

L’attività di risk assessment viene svolta annualmente ed ha lo scopo di individuare, sulla base di un’analisi quantitativa e secondo valutazioni e parametri di natura qualitativa:

1. le società del perimetro di consolidamento del gruppo da includere nell’analisi;
2. i rischi a livello di gruppo/società operativa relativi al contesto generale aziendale del sistema di controllo interno;
3. l’individuazione dei rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti;
4. i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inerente, per ciascuna società operativa individuata;
5. l’identificazione, per ciascun processo rilevante, dei rischi specifici relativi all’informativa finanziaria.

Il processo di risk assessment condotto a livello di bilancio consolidato di gruppo per la determinazione del perimetro rilevante dell’analisi, si basa sull’applicazione combinata di due parametri di analisi, uno prettamente quantitativo (determinazione di valori soglia numerici con cui confrontare i dati relativi al bilancio consolidato ed ai bilanci delle società che lo compongono) ed uno qualitativo (valutazione da parte del management, sulla base della propria conoscenza della realtà aziendale, di aspetti non numerici di potenziale rischio tali da ritenere necessaria o non necessaria l’inclusione di una determinata società/conto/processo nel perimetro di analisi).

b) Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi e associati gli stessi a processi rilevanti, vengono rilevati i relativi controlli in essere. Tale mappatura costituisce lo strumento con cui:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accertare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle relative voci di bilancio.

L'identificazione dei rischi e dei relativi controlli è condotta rispetto ad obiettivi di controllo nell'ambito dell'informativa finanziaria, ivi comprese le rilevazioni di bilancio.

Le mappature generate costituiscono altresì l'elemento di base per l'attività di testing volta a valutare e monitorare sia il disegno sia l'efficacia dei controlli in essere.

c) Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e coerentemente con le best practices citate, al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli, viene predisposto annualmente un piano delle attività di monitoraggio (ed anche di affinamento ed ottimizzazione, ove necessario), in cui vengono definite le strategie ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio dei processi e dei controlli facenti parte del modello prevede, oltre all'attività di test e reporting dei risultati di tale attività, che anche eventuali gap rilevati vengano adeguatamente gestiti e corretti.

2) *Ruoli e funzioni coinvolte.*

La struttura organizzativa del Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. prevede la seguente suddivisione delle attività relativamente all'implementazione, alla manutenzione e allo sviluppo del modello di controllo ai fini dell'informativa finanziaria:

Personale operativo

Svolge i controlli necessari a presidiare le attività di cui è responsabile ed esegue in particolare i controlli rilevanti atti a garantire una corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

Dirigente preposto

Il dirigente preposto, congiuntamente all'amministrato delegato, ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolino il processo di formazione dell'informazione finanziaria societaria periodica, monitorare l'applicazione delle procedure amministrativo-contabili indicate e rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all'adempimento di quanto sopra e alla "affidabilità" della documentazione finanziaria stessa.

Ai fini di cui sopra, il dirigente preposto aggiorna periodicamente il perimetro di intervento, definisce il piano annuale delle attività di intervento e comunica a tutti i referenti interessati il piano delle attività, le relative tempistiche ed i risultati attesi. Per maggiori informazioni relativamente al dirigente preposto si rinvia al punto 11.5).

Funzione Internal Audit

Assiste il dirigente preposto nell'esecuzione delle attività previste con particolare riferimento alle attività di testing dei controlli e comunica al dirigente preposto i risultati delle attività svolte mediante specifici report.

I ruoli operativi svolti dalle funzioni sopra elencate si inseriscono nell'ambito più ampio della governance aziendale, strutturata secondo il modello tradizionale che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, quali il consiglio di amministrazione, al quale fa capo la responsabilità del sistema di controllo interno, il comitato per il controllo interno, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il preposto al controllo interno, il collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/01.

Il consiglio, avvalendosi dell'attività del comitato per il controllo interno, ha, nel corso dell'esercizio, valutato con esito positivo l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema del controllo interno, attraverso una serie di incontri con il management aziendale e scambi di informazioni, visite alle sedi operative, esame delle procedure predisposte dalla funzione di internal auditing, incontri con il collegio sindacale e la società di revisione, nonché con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, la cui attività è rivolta anch'essa (seppure con differenti finalità) alla verifica del funzionamento del sistema di controllo interno.

11.1) Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il consiglio di amministrazione, nel riconoscere estrema importanza alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha deliberato che a ricoprire la carica di amministratore esecutivo incaricato fosse l'amministratore delegato della società.

L'amministratore esecutivo incaricato, con l'ausilio del preposto al controllo interno e la collaborazione delle strutture aziendali, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali ed ha verificato e, dove necessario modificato, l'insieme delle procedure che compongono il sistema di controllo interno.

11.2) Preposto al controllo interno

Il preposto al controllo interno (di seguito "il preposto") è stato identificato nella persona di Giuseppe Gianoglio, direttore internal audit della controllante CIR S.p.A., la cui remunerazione per il ruolo è già ricompresa nella retribuzione che percepisce dalla controllante. La società, in considerazione dello specifico ruolo ricoperto dal preposto nella controllante CIR S.p.A., si è dotata di una propria struttura di internal audit che riporta funzionalmente allo stesso.

Il preposto non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza ed ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed ha riferito periodicamente al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato.

Il preposto non ha un budget assegnato, ma ha la facoltà di spesa se le circostanze lo richiedono.

Nel corso dell'esercizio il preposto ha supervisionato lo stato di avanzamento del piano di lavoro messo a punto dalla funzione di internal auditing della società e ha collaborato con il comitato per il controllo interno e con l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle proprie attività.

11.3) Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La società e le sue controllate hanno adottato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (anche il "Modello") ex d.lgs. 231/01 al fine soprattutto di prevenire reati legati ai rapporti con la pubblica amministrazione quali corruzione, concussione e frode, ma anche i c.d. reati societari, ovvero, tra gli altri, le false comunicazioni sociali e il falso in bilancio, i reati connessi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i c.d.

reati informatici nonché, da ultimo, le fattispecie di reato recentemente introdotte in materia di delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria ed il commercio, violazione del diritto d'autore e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Tale documento è costituito da una "Parte Generale" e da una "Parte Speciale".

Nella parte generale, dopo un richiamo ai principi del d.lgs. 231/01 e alle linee guida emanate dalla Confindustria, vengono illustrati i contenuti essenziali del Modello e le modalità di formazione del personale e diffusione dello stesso nel contesto aziendale.

Nella parte speciale, vengono riportati: (i) la mappa delle aree sensibili; (ii) il Codice Etico; (iii) le linee guida di comportamento; (iv) i principi generali del sistema di controllo interno; (v) i protocolli di controllo elaborati per tutti i processi aziendali a rischio. In particolare, nei protocolli vengono evidenziati i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le indicazioni comportamentali e le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato.

Sulla applicazione e sulla adeguatezza del Modello è operante l'Organismo di Vigilanza che, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, verificandone periodicamente l'efficacia e proponendone l'aggiornamento agli organi competenti.

L'Organismo di Vigilanza della società, che è composto dal responsabile della funzione di internal auditing del Gruppo CIR, dr. Giuseppe Gianoglio, dal presidente del collegio sindacale prof. Giovanni Barbara e dall'avv. Andrea Russo, esperto in materia.

L'Organismo ha informato periodicamente il consiglio di amministrazione sulle proprie attività. Dall'attività svolta non sono emerse fattispecie censurabili.

11.4) Società di revisione

L'assemblea dei soci del 18 aprile 2007 ha deliberato di conferire alla società Deloitte Touche S.p.A. l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007 – 2015 nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale ai sensi del D. Lgs 24 febbraio 1998, n.58.

11.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il consiglio di amministrazione della società ha nominato il dottor Alessandro Alacevich, Direttore Centrale Amministrazione e Finanza della società, quale *dirigente*

preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.

Lo statuto prevede, quali requisiti professionali del dirigente preposto, una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e che lo stesso venga nominato dal consiglio di amministrazione su proposta dell'amministratore delegato e previo parere del collegio sindacale.

Alessandro Alacevich è stato dotato di poteri e mezzi idonei a svolgere tale incarico. In particolare egli può:

- a) accedere ad ogni informazione ritenuta rilevante ai fini dell'assolvimento dei propri compiti;
- b) dialogare con gli organi amministrativi e di controllo e coordinare con gli stessi le attività da svolgere;
- c) valutare e monitorare l'adeguatezza delle procedure adottate all'interno della società che hanno impatto sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato, sulla relazione semestrale e sui documenti soggetti ad attestazioni;
- d) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- e) organizzare una adeguata struttura utilizzando risorse disponibili internamente, quali quelle relative ai sistemi informativi, al controllo di gestione e alla funzione di internal audit, ovvero, laddove necessario, in outsourcing;
- f) coordinarsi con gli organi amministrativi e di controllo ovvero con il management delle società controllate, individuando specifiche procedure ai fini del corretto svolgimento di tutti i compiti e le attività previste dalla legge.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il consiglio di amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate così come definite nella relativa comunicazione Consob, ivi incluse le

operazioni intragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali e quelle da effettuarsi a condizioni standard.

Per operazioni tipiche o usuali si intendono quelle effettuate nel normale corso degli affari della società e quelle che non presentano, in considerazione delle loro caratteristiche, elementi di rischio o di criticità. Le operazioni a condizioni standard sono quelle concluse alle medesime condizioni che sarebbero applicate dalla società a qualunque soggetto terzo.

Sulle operazioni con parti correlate soggette alla sua preventiva approvazione, il consiglio di amministrazione riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione e sul procedimento valutativo seguito. Il consiglio di amministrazione, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti.

Nelle operazioni con parti correlate, oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, gli amministratori che si trovano in potenziale conflitto di interessi informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e dopo la discussione, in vista della votazione si allontanano dalla riunione, oppure se la maggioranza degli altri consiglieri lo richiede, rimangono nella sala, ma si astengono dalla votazione.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni intragruppo, che non sono sottoposte al consiglio di amministrazione, in quanto tipiche o usuali o a condizioni standard, gli amministratori muniti di deleghe dovranno fare in modo che vengano conservate, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni circa la loro natura, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni, anche economiche, per la loro realizzazione.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla recente delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 con cui è stato definitivamente approvato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", la società provvederà a recepire la nuova normativa nei propri principi di comportamento nonché nella propria procedura interna entro i termini previsti dalla legge.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni con il diritto di voto almeno pari al 2,5% del capitale con diritto di voto.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate, corredate dal curriculum vitae dei candidati, con la documentazione comprovante il diritto di presentazione delle stesse, presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Unitamente a ciascuna lista, nei termini previsti dallo statuto, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

In caso venga presentata una sola lista, tutti i sindaci sono tratti dalla stessa.

Dalla lista che ha ottenuto la seconda posizione in termini di numero di voti è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, al quale andrà la presidenza del collegio, il quale tuttavia non dovrà essere collegato neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

La quota di partecipazione minima richiesta per presentare le liste è stata confermata nel 2,5% con delibera Consob del 27 gennaio 2010 n. 17148.

14. SINDACI

Lo statuto sociale prevede che il collegio sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il collegio sindacale della società è stato nominato in data 22 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2011. Per la composizione del collegio

sindacale e per le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia a quanto indicato nella Tabella 3 riportata in allegato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il collegio sindacale si è riunito 6 volte. La durata media delle riunioni è stata di 2 ore circa. Per l'anno 2010 sono state programmate 5 riunioni, una delle quali già tenutasi il 9 febbraio 2010.

E' stata verificata con esito positivo la sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei sindaci, utilizzando i criteri previsti dal Codice.

Il collegio sindacale, inoltre, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori, ha verificato l'indipendenza dei propri membri sia nella prima occasione utile dopo la loro nomina, sia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

I sindaci che hanno un interesse in una determinata operazione della società devono informare tempestivamente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale ha altresì vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Il collegio sindacale ha svolto la propria attività in modo da affiancare alle tradizionali funzioni di vigilanza un ruolo propositivo e catalizzatore con riferimento alle tematiche del controllo interno e a quelle di propria competenza attribuite dalla legge e dai regolamenti. In tale ottica il collegio sindacale ha posto al centro della propria attività lo scambio di informazioni con gli organi di amministrazione del gruppo, con le figure apicali della struttura operativa, nonché con gli altri organi di controllo. In particolare, il collegio sindacale ha coordinato la propria attività, attraverso la partecipazione alle riunioni e la richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, con la funzione internal audit, con il comitato per il controllo interno e con l'Organismo di Vigilanza.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'ampia sezione del proprio sito istituzionale www.gruppoespresso.it, facilmente accessibile, nella quale sono riportate le informazioni rilevanti per gli azionisti.

Responsabile della funzione "Investor Relations" è il Direttore Centrale Amministrazione e Finanza Alessandro Alacevich che gestisce il flusso delle

informazioni dirette ai soci, agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della società.

La società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali per esempio: presentazione dei risultati della società e del gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di slides, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi di statuto, l'assemblea è convocata, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure sul quotidiano la Repubblica almeno trenta giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo diversa disposizione di legge. Nello stesso avviso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle integrazioni ammesse è data notizia mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure sul quotidiano la Repubblica almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

Possono partecipare all'assemblea gli azionisti per i quali almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza l'intermediario abilitato abbia effettuato alla società la comunicazione prevista dalle norme vigenti per l'intervento in assemblea ovvero che,

entro il medesimo termine, si siano fatti rilasciare dallo stesso intermediario la relativa certificazione.

Le azioni indicate nella comunicazione o nella certificazione rimangono indisponibili sino al termine dell'assemblea.

Per la regolarità della costituzione e per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sia in prima che nelle successive convocazioni, valgono le norme di legge.

La società si è dotata di un Regolamento che, pur non costituendo parte integrante dello statuto, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società. Tale Regolamento garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

La società, inoltre, si sta adoperando per recepire, nei termini previsti, le nuove disposizioni in materia di diritti degli azionisti delle società quotate, dettate, in attuazione della Direttiva 2007/36/CE, al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee ed, in particolare, il loro esercizio di voto.

Il consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Le variazioni nella capitalizzazione delle azioni della società avvenute nel corso dell'anno sono state generalmente in linea con quelle di mercato e del settore di riferimento.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati fino a oggi cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio 2009.

Roma, 22 marzo 2010

Tabella 1

Elenco delle cariche ricoperte da amministratori di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Consiglio di Amministrazione

Componenti	Altri incarichi
Carlo De Benedetti	Presidente Onorario di Cofide S.p.A. e CIR S.p.A.; Presidente onorario e amministratore di Sogefi S.p.A. (gruppo CIR); Presidente Onorario di M&C Management & Capitali S.p.A.; Membre du Conseil de Surveillance de La Compagnie Financière Edmond de Rothschild.
Rodolfo De Benedetti	Presidente di Sogefi S.p.A. (gruppo CIR) e Sorgenia S.p.A. (non quotata, gruppo CIR); Amministratore Delegato di Cofide S.p.A. e CIR S.p.A.; Amministratore di Allianz S.p.A. e di Banque Syz S.A. (non quotata).
Giorgio Di Giorgio	Amministratore di P&G SgR S.p.A., di Arepo BP S.p.A. e di La Centrale Merchant S.r.l. (non quotate).
Francesco Dini	Amministratore di Sorgenia S.p.A. (non quotata, gruppo CIR).
Sergio Erede	Presidente di AON Italia S.p.A.; Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (non quotata); Amministratore di Interpump Group S.p.A., e di Luxottica Group S.p.A.; Amministratore di Manuli Rubber Industries S.p.A., di Manifatture Lane Gaetano Marzotto & Figli S.p.A., di Società Italo Britannica L.Manetti - H. Roberts S.p.A. e di Gruppo IPG Holding S.r.l. (non quotate); Componente Comitato di Sorveglianza di Foncière des Régions (soc. estera quotata)
Mario Greco	Amministratore Delegato di Global Life Zurich Financial Services; Amministratore di Saras S.p.A. e Indesit Company S.p.A (non quotate).
Monica Mondardini	Amministratore di Generali Espana Holding, di Banco Vitalicio e di La Estrella (soc. estere non quotate).
Tiziano Onesti	Sindaco effettivo di ENI S.p.A.
Luca Paravicini	Amministratore di CIR S.p.A., di Piaggio & C. S.p.A., di Consilium Sgr S.p.A. (non quotata), di Scala Group S.p.A. (non quotata), di Education.it S.p.A. (non quotata) e di Il Gallione S.p.A. (non quotata).

N.B. Dove non indicato la società deve intendersi "quotata".

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non - esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**			****	**
Presidente	Carlo De Benedetti	22 aprile 2009	approv.ne bil. esercizio 2011	M	x				100%	5			x	100%						
Ammministratore Delegato	Monica Mondardini	"	"	M	x				100%	3										
Amministratore	Agar Brugiavini	"	"	M			x	x	100%	-	x	100%	x	100%						
Amministratore	Rodolfo De Benedetti	"	"	M		x			100%	6			x	100%						
Amministratore	Giorgio di Giorgio	"	"	M			x	x	67%	3	x	75%								
Amministratore	Francesco Dini	"	"	M		x			89%	1										
Amministratore	Sergio Erede	"	"	M		x			56%	9										
Amministratore	Mario Greco	"	"	M			x	x	56%	3	x	100%	x	50%						
Amministratore	Maurizio Martinetti	"	"	m		x			100%	-										
Amministratore	Tiziano Onesti	"	"	M			x	x	83%	1	x	100%								
Amministratore	Luca Paravicini	"	"	M			x	x	100%	6	x	100%	x	100%						
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																				
	Cognome Nome																			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento										CDA: 8	CCI: 5	CR: 2	CN:	CE:	Altro comitato:					

L'assemblea ordinaria del 22 aprile 2009 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, un consiglio di amministrazione composto da undici componenti. Per la nomina del consiglio di amministrazione sono state presentate le seguenti due liste: Lista presentata dalla società CIR S.p.A., socio di maggioranza, e Lista presentata dalla Eredità Carlo Caracciolo di Melito, socio di minoranza. In conformità alle disposizioni statutarie, dieci consiglieri sono stati eletti dalla lista di maggioranza e uno dalla lista di minoranza. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali degli amministratori, si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.gruppoespresso.it.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giovanni Barbara	22 aprile 2009	approv.ne bil. esercizio 2011	m	x	100%	6
Sindaco Effettivo	Enrico Laghi	"	"	M	x	100%	3
Sindaco Effettivo	Luigi Macchiorlatti Vignat	"	"	M	x	100%	1
Sindaco Supplente	Mauro Ianiro	"	"	m	-	-	-
Sindaco Supplente	Riccardo Zingales	"	"	M	-	-	-
Sindaco Supplente	Silvano Cipolla	"	"	M	-	-	-
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
	Cognome Nome						
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							

L'assemblea ordinaria del 22 aprile 2009 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, il collegio sindacale sopra descritto. Per la nomina del collegio sindacale sono state presentate le seguenti due liste: Lista presentata dalla società CIR S.p.A., socio di maggioranza, e Lista presentata dalla Eredità Carlo Caracciolo di Melito, socio di minoranza. In conformità alle disposizioni statutarie, il presidente del collegio sindacale è stato eletto dalla lista di minoranza, risultata seconda per numero di voti. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali dei sindaci, si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.gruppoespresso.it.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di predenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art.144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.